



COMMISSIONE
EUROPEA

Strasburgo, 11.2.2025
COM(2025) 45 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2025

Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida

"Le maggiori sfide della nostra epoca – dalla sicurezza ai cambiamenti climatici e alla competitività – possono essere risolte solo mediante un'azione comune. In questo contesto ritengo che l'Europa debba scegliere l'opzione migliore: l'Unione." - Presidente Ursula von der Leyen, 18 luglio 2024.

1. Verso un'Europa forte e unita

In un momento di notevole instabilità e grandi attese per gli europei, le scelte che l'Unione farà quest'anno probabilmente disegneranno l'Europa dei prossimi decenni. Questo è il riflesso delle instabilità e delle incertezze con cui è confrontata l'Europa, espresse dagli elettori in numeri record alle elezioni del Parlamento europeo dello scorso giugno, e dimostra l'ampiezza delle sfide generazionali che ci attendono. Ma è anche indicativo del fatto che un'Unione **più coraggiosa, più semplice e più rapida** – che sa far leva sulle sue dimensioni, sulla sua potenza e sui suoi valori – può davvero fare la differenza nella vita delle persone: per offrire un sostegno oggi ed anche per preparare un futuro più sicuro, più prospero e più sano per le prossime generazioni.

Il presente programma di lavoro si inserisce in un contesto caratterizzato da una serie di **sfide interconnesse**. Occorre rafforzare la competitività dell'economia europea di fronte all'aumento della concorrenza economica e alle minacce all'ordine basato su regole. In un contesto attuale in cui le imprese europee affrontano concorrenza sleale, elevati costi energetici, carenza di manodopera e di competenze e ostacoli all'accesso ai capitali e al conseguimento dell'obiettivo dell'Europa a lungo termine di diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, dobbiamo eliminare i freni strutturali alla competitività dell'UE. Le imprese e i cittadini chiedono anche norme più semplici e azioni capaci di produrre cambiamenti più rapidi.

L'instabilità geopolitica e la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno rimodellato in modo significativo il panorama della sicurezza in Europa. La migrazione illegale rimane una fonte di preoccupazione e i cittadini hanno bisogno di confidare nella capacità dei governi e delle istituzioni di gestire efficacemente la situazione, pur riconoscendo la necessità di colmare la carenza di competenze anche attraverso la migrazione di manodopera. I cambiamenti climatici hanno un impatto evidente e sempre più distruttivo sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese in tutta Europa, come evidenziato dai numerosi eventi meteorologici estremi che hanno interessato il continente negli ultimi anni. Occorre rendere più forti le società europee e fornire un sostegno costante alla nostra qualità di vita: dalla sicurezza alimentare ed energetica all'ambiente naturale. I valori fondamentali su cui si fonda l'Unione, compresa la nostra democrazia, sono sotto attacco ed esistono chiare prove dell'attuazione di campagne di ingerenza straniera.

Tutti questi elementi ribadiscono che le sfide dell'Europa sono troppo grandi per essere affrontate individualmente. E anche le nostre opportunità sono troppo grandi per essere colte individualmente dai singoli paesi. Solo un'**Unione forte e unita** può far sì che l'Europa continui a produrre buoni risultati al suo interno e proietti la sua influenza e i suoi interessi nel mondo. Questa unità salvaguarda i valori europei, promuove la democrazia, la solidarietà

e l'uguaglianza e fa dell'Europa un continente socialmente equo in cui nessuno sia lasciato indietro.

È la forza trainante di questo primo programma di lavoro della Commissione dopo l'entrata in carica del nuovo collegio. Nel quadro **degli orientamenti politici e delle lettere di incarico** che la presidente Ursula von der Leyen ha inviato a ciascun membro del collegio, il programma delinea le principali iniziative che la Commissione adotterà nel primo anno del mandato. Si concentra su azioni coraggiose volte a rafforzare **sicurezza, prosperità e democrazia** nell'Unione e a rispondere alle questioni più urgenti per gli europei. Rispecchia la necessità – espressa dai cittadini e dalle imprese – di rendere l'Europa più **rapida e semplice** nell'azione e nelle interazioni e di garantire che le nostre proposte abbiano l'impatto più immediato possibile per sostenere i cittadini e rafforzare l'economia sociale di mercato.

L'esigenza di stimolare gli investimenti nelle priorità dell'Europa toccherà i lavori del collegio in modo trasversale e la proposta di nuovo bilancio a lungo termine definirà le modalità per conseguire quest'obiettivo. Agiremo per preparare un'Unione ampliata e intensificheremo gli sforzi per sostenere i paesi candidati durante l'intero processo meritocratico verso l'adesione. Il conflitto e i disordini del mondo odierno ci rendono più consapevoli del fatto che **un'Unione più grande è un'Unione più forte**, rende più sicuro il nostro continente, migliora la competitività del nostro mercato e ancora ulteriormente la democrazia europea.

2. Semplificazione delle regole e attuazione efficace

L'UE è da tempo un polo di industria e innovazione, con una specifica economia sociale di mercato. Per contribuire a rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza nell'UE, una comunicazione che accompagna il presente programma di lavoro delinea una **visione e strumenti per un'agenda di attuazione e semplificazione**. Grazie all'istituzione di solidi partenariati con le imprese e con i portatori di interessi, vaglieremo l'elaborazione e l'applicazione della legislazione dell'UE per razionalizzare le normative e attuare le politiche in modo più efficace. Si recherà così beneficio in primo luogo alle piccole e medie imprese (PMI).

Il presente programma di lavoro espone una prima serie di proposte omnibus per semplificare diversi atti legislativi, oltre a un numero record di iniziative con una forte componente di semplificazione. Si contribuirà così a conseguire l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25 % in generale e di almeno il 35 % per le PMI. Il programma comprende anche un piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza per garantire la continuità dell'esercizio di semplificazione e di riduzione degli oneri.

Le **proposte omnibus**, adottate in fasi successive, verteranno sui settori prioritari segnalati dai portatori di interessi e citati nella relazione Draghi. Concentreranno gli sforzi per garantire la coerenza, imprimere slancio e così massimizzare la semplificazione affrontando le conseguenze delle interazioni fra diversi atti legislativi. In particolare la Commissione proporrà la razionalizzazione e la semplificazione **della rendicontazione di sostenibilità, del dovere di diligenza ai fini della sostenibilità e della tassonomia** e creerà una **nuova categoria di piccole imprese a media capitalizzazione** con obblighi ridefiniti. Altre misure

faciliteranno l'attuazione del **programma InvestEU e del Fondo europeo per gli investimenti strategici**, anche semplificando la rendicontazione e stimolando gli investimenti.

Accelereremo il percorso verso un contesto normativo digitale e proporremo di eliminare **obblighi inefficienti di formati cartacei** nella legislazione sui prodotti e di promuovere sinergie e un contesto coerente in materia di **protezione dei dati e cibersecurity**. Le **misure di semplificazione riguardanti la politica agricola comune** e altri settori strategici che interessano gli agricoltori affronteranno ulteriormente le radici della complessità e degli oneri amministrativi eccessivi che gravano sulle amministrazioni nazionali e sugli agricoltori. Saranno esaminate ulteriori proposte di semplificazione, tra cui un eventuale omnibus nel settore della difesa per perseguire gli obiettivi di investimento che saranno definiti nel Libro bianco e consentire alle imprese innovative di prosperare.

Oltre alle proposte omnibus, altre iniziative sono dedicate alla semplificazione della legislazione per razionalizzare il rilascio delle autorizzazioni, i permessi e gli obblighi di rendicontazione e per agevolare gli investimenti in Europa. Tra queste figurano, ad esempio, **l'atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale**, che sosterrà le industrie ad alta intensità energetica.

Il **piano annuale per le valutazioni e i vagli di adeguatezza** ci consentirà di esaminare in modo critico il potenziale di semplificazione, consolidazione e codificazione dell'*acquis* dell'UE e di trovare opportunità per ridurre i costi nell'ambito delle prove di stress. Anche la valutazione dei programmi e dei fondi del quadro finanziario pluriennale offrirà l'occasione di valutare il modo in cui ridurre gli oneri connessi ai programmi finanziari dell'UE.

Oltre alla semplificazione, **l'attuazione efficace della legislazione e delle politiche dell'UE è fondamentale** per garantirne il corretto funzionamento. La Commissione collaborerà con il Parlamento europeo, con il Consiglio, con le autorità degli Stati membri a tutti i livelli e con i portatori di interessi per affrontare il problema della sovraregolamentazione, semplificare le norme e attuare le politiche in modo più efficace. Ciò richiederà che **tutte le istituzioni si facciano pienamente carico di un ambizioso programma di attuazione e semplificazione**.

Per promuovere un senso di **titolarità comune da parte di tutte le istituzioni**, ai fini di una migliore attuazione delle norme e delle politiche, ciascun commissario presenterà alla commissione del Parlamento europeo e alla formazione del Consiglio di riferimento una relazione annuale sui progressi compiuti nell'applicazione e nell'attuazione.

La collaborazione con i portatori di interessi e con gli operatori del settore sarà una pietra angolare dell'approccio della Commissione per un'attuazione efficace delle norme dell'UE. Periodici **dialoghi sull'attuazione** tra i commissari e i portatori di interessi daranno l'opportunità di valutare i progressi compiuti, individuare i settori che necessitano di attenzione e raccogliere contributi sugli aspetti che funzionano bene e su quelli che occorre migliorare.

Qualora le misure preventive e la cooperazione con gli Stati membri siano insufficienti per evitare una violazione del diritto dell'UE, la Commissione manterrà il **rigore nell'avvio delle procedure di infrazione**. Con oltre 1 500 casi di infrazione in corso, questo lavoro rimane fondamentale per garantire l'applicazione e il rispetto uniformi del diritto dell'UE in tutti gli Stati membri.

3. Realizzare il piano per un'Europa forte e unita

3.1. Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

L'Europa è da tempo un centro dell'industria, dell'innovazione e dell'imprenditorialità e vanta ricercatori e università di prim'ordine a livello mondiale, un tessuto prospero di piccole imprese e un quadro giuridico stabile. La competizione in atto nel mondo per conseguire la neutralità climatica e assumere un ruolo guida nello sviluppo di tecnologie che plasmeranno l'economia globale per decenni a venire presenta tuttavia sfide significative. La competitività dell'Europa è ancora ostaggio di problemi strutturali che costringono le imprese in un contesto globale volatile caratterizzato da concorrenza sleale, catene di approvvigionamento fragili, costi dell'energia in aumento, carenza di manodopera e di competenze e accesso limitato ai capitali. Per contribuire a contrastare questa situazione, la **bussola per la competitività** guiderà l'attività della Commissione per l'intera durata del mandato, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'Europa, che è una priorità assoluta di questa Commissione.

Il mercato unico europeo sarà un elemento centrale della competitività futura: è una delle maggiori realizzazioni dell'UE, alimenta la crescita economica e facilita la vita quotidiana delle imprese e dei consumatori europei. Con la **strategia per il mercato unico** presenteremo una nuova strategia orizzontale per un mercato unico modernizzato che definirà un percorso chiaro per agevolare ulteriormente la fornitura transfrontaliera di servizi e di beni. La strategia guarderà inoltre alla piena attuazione delle norme vigenti e all'eliminazione degli ostacoli in modo da rafforzare il potenziale delle imprese competitive dell'UE. Un mercato unico forte richiede anche una mobilità dei lavoratori equa ed effettiva in tutta l'Unione. Al tempo stesso l'integrazione precoce e graduale dei paesi candidati in settori del mercato unico rafforzerà le catene del valore europee e faciliterà il processo di convergenza.

Ci concentreremo in particolare sulle imprese nuove e in espansione per affrontare le questioni che interessano **le start-up e le scale-up dell'UE**, anche per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e alle infrastrutture, l'ingresso in nuovi mercati, l'ottenimento di dati e l'attrazione dei talenti necessari. Queste azioni prepareranno il terreno a un atto legislativo sull'innovazione, che la Commissione proporrà in una fase successiva del mandato. Per aiutare le imprese innovative a investire e operare nel mercato unico senza dover fare i conti con 27 regimi giuridici distinti, la Commissione si adopererà per creare un 28° regime giuridico grazie al quale le norme applicabili risultino semplificate e i costi del fallimento ridotti e che comprenda tutti gli aspetti pertinenti del diritto societario, del diritto fallimentare, del diritto del lavoro e del diritto tributario.

Al centro del piano collaborativo per la decarbonizzazione, la sostenibilità e la competitività sta il **patto per l'industria pulita**, iniziativa che delineerà le strategie urgenti a breve termine dell'Unione per sostenere e creare condizioni ottimali affinché l'industria consegua al tempo stesso un recupero della competitività e la decarbonizzazione. Aiuterà l'Europa a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, migliorando l'accesso all'energia a prezzi accessibili, creando mercati guida e stimolando la domanda e l'offerta di materiali, prodotti e servizi circolari, oltre a rafforzare la sicurezza economica. Proporremo altresì un piano d'azione per rendere l'energia economicamente più accessibile in Europa, a vantaggio del patto per l'industria pulita. Elaboreremo una nuova disciplina degli aiuti di Stato per accelerare la diffusione dell'energia rinnovabile, intensificare la decarbonizzazione dell'industria e garantire capacità di produzione sufficienti per le tecnologie pulite. E promuoveremo l'investimento nell'energia pulita, anche mediante capitali privati.

Lo sforzo in questo senso sarà collegato a una serie completa di misure di integrazione energetica, che risponderanno all'esigenza dell'Europa di disporre di un'infrastruttura di rete aggiornata e digitalizzata, con particolare attenzione alla rete elettrica. Si esamineranno metodi per decarbonizzare i sistemi europei di riscaldamento e raffrescamento e conseguire la partecipazione dei cittadini e delle comunità quali soggetti chiave della transizione energetica. Adotteremo una **tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia**, in modo da ridurre ulteriormente le dipendenze ed eliminare completamente tali importazioni. La Commissione presenterà il programma nucleare indicativo per il 2025 e un piano strategico per l'alleanza industriale europea sui piccoli reattori modulari (SMR) per sostenere l'accelerazione del loro uso.

Parte del patto per l'industria pulita consisterà anche nel rendere le industrie chiave in Europa più circolari e sostenibili, agevolando le pratiche amministrative e riducendo i costi degli adempimenti, in modo da stimolare la competitività. Un pacchetto per l'industria chimica rafforzerà la competitività di questo settore nell'UE, metterà a disposizione un regime più semplice per la registrazione, la valutazione e l'autorizzazione delle sostanze chimiche e darà più chiarezza sulle sostanze chimiche eterne. La **revisione mirata delle norme dell'UE in materia di sostanze chimiche (REACH)** contribuirà a semplificare le norme per l'industria chimica senza compromettere la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

Per agevolare l'accesso tanto necessario alle opportunità di investimento e di finanziamento, l'**Unione europea dei risparmi e degli investimenti** elaborerà un piano di ampio respiro per misure volte a creare un autentico mercato interno dei capitali, aiutando gli istituti finanziari ad espandersi e a diventare più competitivi sul mercato globale e contribuendo nel contempo in modo significativo a soddisfare le esigenze di finanziamento senza precedenti dell'UE. Il piano comprenderà una **revisione del quadro sulle cartolarizzazioni** per stimolare i finanziamenti privati e potenziare ulteriormente la competitività. Dal canto suo, lo **strumento di coordinamento per la competitività**, che integra il semestre europeo, consentirà di allineare le riforme e gli investimenti, sia privati che pubblici, a livello nazionale e dell'UE, in modo da realizzare meglio le priorità politiche stabilite.

Il patto per l'industria pulita andrà di pari passo con un obiettivo proposto **di riduzione delle emissioni del 90 % entro il 2040**, che sarà sancito nella normativa europea sul clima. In previsione della riunione della **COP30**, che si terrà a Belém (Brasile) nel novembre 2025, struttureremo la visione globale dell'Unione in materia di clima ed energia.

La Commissione vaglierà i modi di utilizzare le **scienze della vita in Europa** per stimolare l'innovazione nel settore delle biotecnologie, mettere in comune le risorse, eliminare gli ostacoli normativi, sfruttare appieno il potenziale dei dati e dell'intelligenza artificiale (IA) e promuovere la diffusione delle innovazioni. Sulla base di questo know-how, una bioeconomia prospera sarà fondamentale per mantenere la leadership industriale dell'UE e rendere le nostre industrie resilienti nei confronti delle sfide dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. La **strategia per la bioeconomia** promuoverà una produzione, un uso e un consumo più circolari e sostenibili delle risorse biologiche per alimenti, materiali, energia e servizi.

La spina dorsale di un'economia prospera e di un'industria forte sarà un sistema di trasporto ben funzionante, adeguato alle esigenze future e sostenibile, che consenta di trasportare i prodotti passando senza soluzione di continuità fra i modi di trasporto e attraverso le frontiere. La Commissione presenterà un **piano di investimenti per i trasporti sostenibili**: un quadro strategico per sostenere la produzione e la distribuzione di carburanti sostenibili per i trasporti, che prevedrà misure per accelerare la realizzazione di infrastrutture di ricarica e di rifornimento e partenariati specifici per il commercio e gli investimenti verdi con paesi terzi in materia di carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio.

Il presupposto più importante di un'economia digitale florida è un'infrastruttura digitale affidabile e ad alta capacità. Per questo motivo l'**atto legislativo sulle reti digitali** creerà opportunità per la gestione transfrontaliera delle reti e la fornitura transfrontaliera di servizi, rafforzerà la competitività dell'industria e migliorerà il coordinamento dello spettro.

Miglioreremo l'accesso ai dati, sostenuto da un atto legislativo sullo sviluppo del cloud e dell'IA, e lavoreremo anche per sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale. Questo sarà l'obiettivo di un piano d'azione continentale in materia di IA che contemplerà **fabbriche di IA per promuovere ecosistemi di IA competitivi in Europa** e la **strategia per l'IA applicata**. Con la **strategia dell'UE sui quanti**, cui farà seguito un atto legislativo sullo stesso argomento, manterremo una posizione di primo piano a livello mondiale in questo settore critico, salvaguarderemo le risorse strategiche, gli interessi, l'autonomia e la sicurezza ed eviteremo una situazione di dipendenza strategica da fonti non UE. La strategia contribuirà a sviluppare le capacità europee di ricerca e sviluppo di tecnologie quantistiche e a produrre dispositivi e sistemi basati su di esse.

Con il **portafoglio europeo delle imprese** si semplificheranno gli scambi tra imprese e tra queste e la pubblica amministrazione. Oltre ad agevolare lo scambio sicuro di dati, il portafoglio delle imprese creerebbe nuove opportunità commerciali per i prestatori di servizi fiduciari.

Le operazioni nello spazio sono fondamentali per l'economia connessa, compresi servizi innovativi come il monitoraggio ambientale e climatico. La Commissione proporrà un **atto legislativo sullo spazio** per istituire un quadro dell'UE che disciplini la condotta degli operatori spaziali europei e metta a disposizione un contesto imprenditoriale stabile, prevedibile e competitivo, affrontando anche la questione sempre più premente dei detriti spaziali e dell'impatto ambientale delle attività spaziali. Adotteremo misure per sfruttare meglio i vantaggi dell'economia spaziale.

3.2. Una nuova era per la difesa e la sicurezza europee

I recenti eventi geopolitici sottolineano ancora una volta che per garantire la pace, la stabilità e la prosperità delle nostre economie e della nostra società è necessario tutelare la sicurezza dell'Europa. È **quindi urgente rafforzare la preparazione alle crisi e la prontezza alla difesa dell'Europa** in un momento in cui l'UE e i suoi Stati membri si trovano ad affrontare minacce e crisi multidimensionali, complesse e transfrontaliere. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una minaccia esistenziale per la sicurezza europea e il nostro sostegno all'Ucraina deve continuare senza tentennamenti. L'Europa deve avere i mezzi per difendersi e proteggersi e per scoraggiare potenziali avversari: non possiamo correre il rischio di non essere preparati o di dipendere eccessivamente da altri. Dobbiamo costruire un'autentica **Unione europea della difesa**, corredata di un'industria della difesa competitiva. L'Europa deve investire di più, investire meglio, investire insieme e investire in Europa. **Collaboreremo strettamente con la NATO** e con altri partner vicini e promuoveremo investimenti per rafforzare la base industriale della difesa e le infrastrutture a duplice uso. Insieme all'alto rappresentante la Commissione presenterà un **Libro bianco sul futuro della difesa europea** per avviare un'ampia consultazione sull'istituzione di un quadro dell'Unione per i bisogni di investimento nel settore della difesa e per le capacità critiche di difesa, comprese le opzioni di finanziamento.

Dalla sicurezza e dalla stabilità economica al clima, alla tecnologia e alla salute pubblica, non possiamo più limitarci a reagire alle crisi man mano che arrivano. Dobbiamo dare all'Europa le capacità per anticipare, prevenire e prepararsi alle crisi. Con l'emergere di nuove minacce e insicurezze globali, spesso di natura ibrida, la **strategia dell'Unione in materia di preparazione** servirà da base per un'Unione più forte, meglio preparata e più resiliente, sulla base della relazione speciale di Sauli Niinistö. Tale strategia sarà integrata da azioni **a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica** e da una **strategia di costituzione di scorte dell'UE**, entrambe volte a migliorare la preparazione e la capacità di risposta alle minacce transfrontaliere. L'**atto legislativo sui medicinali critici** consentirà di ridurre le dipendenze per i medicinali e gli ingredienti critici in presenza di un numero limitato di produttori o paesi fornitori.

Per affrontare le minacce alla sicurezza dell'Europa sempre più complesse e transfrontaliere, la **nuova strategia europea di sicurezza interna** presenterà una serie completa di azioni per poter anticipare le minacce e rafforzare la resilienza dell'UE e le sue capacità di prevenire minacce e reati esistenti e nuovi. La **direttiva sul traffico di armi da fuoco** stabilirà norme comuni di diritto penale sul traffico illecito di armi da fuoco, mentre **nuove norme sui**

precursori di stupefacenti ne ridurranno la disponibilità per la fabbricazione di droghe illecite e renderanno più efficienti le misure di controllo. Per far fronte a minacce mutevoli, la Commissione presenterà ulteriori proposte per proteggere meglio le infrastrutture fisiche e digitali e rafforzarne la resilienza. Sulla base del **piano d'azione sulla cibersecurity degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria**, contribuiremo alla capacità di prevenire gli incidenti di cibersecurity in questo settore estremamente sensibile. Lavoreremo per proteggere meglio le **infrastrutture sottomarine**, in particolare i **cavi di telecomunicazione**, che sono parte essenziale dell'infrastruttura digitale critica europea e sempre più soggetti a minacce ibride.

Al di là del suo ruolo nella promozione della mobilità, la politica dell'UE in materia di visti ha anche una notevole capacità d'influenza geopolitica. Lavoreremo pertanto per promuovere gli interessi dell'UE nell'ambito della politica dei visti, in un contesto globale sempre più complesso.

Intensificheremo gli sforzi per **attuare il patto sulla migrazione e l'asilo**. Ciò richiederà un'azione coordinata ed efficace per garantire un approccio rigoroso ed equo, che garantisca la sicurezza delle frontiere dell'UE e procedure di asilo e rimpatrio più rapide, affrontando nel contempo le cause profonde della migrazione e garantendo la tutela dei diritti fondamentali. Sarà anche necessaria una stretta e costante cooperazione attraverso partenariati globali con i vicini orientali e meridionali per contribuire a prevenire la migrazione illegale. In questo contesto la prima **strategia europea quinquennale sulla migrazione e l'asilo** definirà un quadro strategico e lungimirante per proseguire i lavori nell'ambito del patto, sulla base delle strategie nazionali complessive in materia di migrazione e asilo degli Stati membri dell'UE. Allo stesso tempo si devono combattere le reti di trafficanti per evitare ulteriori perdite di vite umane. Occorrono procedure di rimpatrio più rigorose ed efficaci per le persone che non hanno il diritto legale di soggiornare nell'UE, a integrazione della collaborazione con i paesi terzi nostri partner per agevolare la riammissione. Per integrare il patto la Commissione presenterà un **nuovo approccio comune sui rimpatri**, con un nuovo quadro legislativo per accelerare e semplificare il processo di rimpatrio, oltre a collaborare con i paesi terzi partner per agevolare la riammissione. Questo nuovo approccio sfrutterà appieno anche il potenziale della digitalizzazione.

3.3. Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale

Il **modello sociale europeo, unico e prezioso**, è una pietra angolare della società e, al tempo stesso, un vantaggio competitivo. È stato però messo a dura prova dall'impatto di crisi recenti sul costo della vita e degli alloggi e sulle disuguaglianze. Rapidi cambiamenti tecnologici, dai mutamenti demografici alle transizioni settoriali attualmente in corso, hanno ulteriormente aggravato questa tendenza. Un obiettivo fondamentale di questa Commissione sarà pertanto il **rafforzamento dell'equità sociale**. Salvaguardando il modello sociale europeo e garantendo l'equità in un'economia in trasformazione si può promuovere la prosperità, cogliendo le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale.

Sin dal 2017 i principi del pilastro europeo dei diritti sociali guidano gli sforzi per affrontare le sfide comuni in materia di occupazione, competenze e questioni sociali. Questi principi sono stati trasformati in azioni concrete grazie a un piano d'azione specifico con obiettivi principali per il 2030. È fondamentale dare priorità alla continuità dell'attuazione e intensificare gli sforzi in tal senso attraverso **un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali**.

Per garantire una transizione pulita, digitale e sociale giusta, e conformemente all'impegno assunto in occasione del vertice delle parti sociali di Val Duchesse e nella dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo, si concluderà un nuovo patto per il dialogo sociale con i sindacati e con i datori di lavoro europei. Contemporaneamente continueremo a consultare le parti sociali su tutte le questioni di loro interesse. La Commissione è inoltre impegnata a rafforzare ulteriormente la partecipazione dei giovani e a garantire che le loro prospettive siano integrate nell'elaborazione delle politiche. Le conoscenze dei giovani confluiranno nella definizione delle politiche dell'UE attraverso una serie di dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche e grazie ad altre azioni.

Per sfruttare al meglio le industrie culturali e creative europee – settori tra i più dinamici e competitivi dell'economia – elaboreremo un quadro di riferimento per sfruttare le molteplici dimensioni della cultura e del patrimonio culturale dell'Unione.

In un mondo in trasformazione si deve garantire che tutti i lavoratori ricevano l'istruzione e la formazione di cui hanno bisogno. L'**Unione delle competenze** affronterà il problema della carenza di competenze e di manodopera garantendo che le imprese europee abbiano accesso alla forza lavoro qualificata necessaria per stimolarne la produttività e la competitività. Questa iniziativa garantirà che i sistemi di istruzione e formazione dispongano degli strumenti giusti per preparare gli europei di tutte le generazioni a un futuro in rapida evoluzione, attraverso un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di alta qualità e inclusivi. Allo stesso tempo ci adopereremo per garantire **posti di lavoro di qualità** con condizioni di lavoro dignitose, standard elevati in materia di salute e sicurezza e di contrattazione collettiva.

I consumatori svolgono un ruolo fondamentale nell'economia sociale di mercato europea, contribuendo alla crescita sostenibile e a un mercato unico più competitivo. La recente legislazione innovativa, che comprende il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali, ha avuto un impatto positivo sulla protezione dei consumatori. Si deve tuttavia proseguire il lavoro per colmare le carenze, tutelare i consumatori vulnerabili e garantire l'applicazione delle norme. La prossima **agenda dei consumatori 2025-2030** comprenderà un nuovo **piano d'azione per i consumatori nel mercato unico** che garantirà un approccio equilibrato di tutela dei consumatori senza imporre oneri burocratici eccessivi alle imprese.

3.4. Mantenere la qualità della vita: agricoltura, sicurezza alimentare, acqua e natura

L'Europa ha bisogno di un approvvigionamento sicuro e a prezzi accessibili di alimenti locali di qualità, prodotti in modo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, che offrano agli agricoltori un reddito equo e sufficiente, garantiscano la competitività a lungo termine dell'agricoltura europea e rispettino e proteggano l'ambiente naturale.

Sulla base dei risultati del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE, una **visione per l'agricoltura e l'alimentazione** garantirà un quadro stabile per gli agricoltori e delineerà una tabella di marcia per le proposte strategiche fondamentali. Tale visione darà anche una prospettiva a lungo termine agli operatori del settore, compresi gli agricoltori, i pescatori, le PMI e altri attori della filiera alimentare.

I mari e gli oceani svolgono un ruolo importante per la prosperità, la sostenibilità e la sicurezza dell'Europa, anche per la loro capacità unica di regolare il clima fungendo da principale pozzo di assorbimento del carbonio del pianeta. L'azione per preservare gli oceani è fondamentale: oggi e per le generazioni future. Il **patto per gli oceani** creerà un quadro di riferimento unico per tutte le politiche che interessano gli oceani e definirà un approccio globale all'oceano in tutte le sue dimensioni.

La gestione sostenibile delle risorse idriche è una delle maggiori sfide che ci troviamo ad affrontare in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici. Le inondazioni e la siccità stanno ormai diventando la norma, come dimostrano i tragici eventi che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni. Riguardo alla **resilienza idrica** adotteremo un approccio "dalla sorgente al mare" e prenderemo in considerazione la grande diversità di situazioni nelle regioni e nei settori per garantire la gestione corretta delle fonti idriche, affrontare i problemi della scarsità e dell'inquinamento e aumentare la competitività del settore europeo dell'acqua.

3.5. Proteggere la democrazia, difendere i valori

La democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali rappresentano le basi su cui si fonda l'Unione europea. Nel mondo di oggi, frammentato e polarizzato, queste basi non possono essere date per scontate. È nostra responsabilità condivisa **difendere, tutelare e coltivare costantemente i valori fondamentali dell'Unione**. Per questo la Commissione approfondirà e intensificherà il lavoro per affrontare le sfide al sistema democratico, difendere lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri e costruire una società inclusiva che consenta a ognuno di realizzare appieno il proprio potenziale. Al riguardo la Commissione proseguirà il dialogo con gli Stati membri sullo Stato di diritto e svilupperà ulteriormente la relazione annuale di monitoraggio dello Stato di diritto per includervi gli aspetti relativi al mercato unico.

Le democrazie nell'Unione europea e nel mondo devono difendersi dall'ascesa dell'estremismo, dalle minacce contro i giornalisti, dalle ingerenze elettorali, dalla diffusione della manipolazione delle informazioni e da varie forme di minacce ibride. Queste minacce sono ulteriormente aggravate dalla digitalizzazione, che consente di diffondere la disinformazione con una velocità senza precedenti. Lo **scudo per la democrazia** avrà il

compito di contrastare la natura evolutiva delle minacce alla democrazia e ai processi elettorali nell'Unione. Le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo importante nella protezione dei sistemi e delle istituzioni della democrazia e questa Commissione intensificherà l'impegno per **sostenere, tutelare e responsabilizzare la società civile**.

L'Europa ha compiuto progressi storici in materia di parità di genere, dalla trasparenza retributiva e dall'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle imprese all'equilibrio tra vita professionale e vita privata e a salari minimi adeguati. Ma occorre fare di più. Una **tabella di marcia per i diritti delle donne** in vista della Giornata internazionale della donna 2025 esporrà il nostro impegno costante in termini di diritti e principi.

Nella società europea non c'è posto per la discriminazione basata sul genere, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale o sulla razza. Eppure, per molte persone in Europa, questa è una realtà quotidiana. Integreremo l'uguaglianza in tutte le politiche e presenteremo nuove strategie per le **persone LGBTIQ e contro il razzismo**.

3.6. Un'Europa globale: fare leva sulla nostra potenza e sui nostri partenariati

In un contesto globale in cui l'ordine internazionale basato su regole è sempre più minacciato, **l'UE deve essere più assertiva nel perseguire i propri interessi strategici**. Ciò comprende la difesa della sua apertura commerciale ed economica, fondamentale per la prosperità europea, e la preparazione di un'ampia offerta dell'UE nell'ambiente digitale. La priorità assoluta sarà quella di restare al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario e di agire in difesa della sua libertà davanti alla guerra di aggressione della Russia. A tal fine occorrerà in particolare mantenere salda la rotta verso un futuro stabile e sicuro per l'Ucraina nell'ambito di un'Unione allargata.

Il futuro della regione del Medio Oriente e del Nord Africa è oggi in fase di riscrittura. L'UE deve contribuire a questo processo e mantiene l'impegno a favore di una pace giusta, globale e duratura in **Medio Oriente** basata sulla soluzione dei due Stati. Continueremo a operare a tal fine. L'UE deve anche rafforzare la cooperazione con Libano, Giordania, Iraq ed Egitto e nel Mar Rosso e ampliare i progressi già compiuti attraverso il partenariato strategico UE-Golfo. Dobbiamo costruire un nuovo partenariato con la Siria e rivedere la strategia sull'Iran.

Il **patto per il Mediterraneo** mirerà a rafforzare la cooperazione regionale e a promuovere partenariati reciprocamente vantaggiosi per tutte le sponde di questo mare. Ci si incentrerà a tal fine sulle persone, mettendo al centro della cooperazione gli investimenti sostenibili, la stabilità economica, la creazione di posti di lavoro, l'energia, la gestione sostenibile delle risorse, la connettività, la sicurezza, la migrazione e la mobilità, sulla base degli interessi condivisi e dei valori comuni.

Analogamente è necessario elaborare un nuovo approccio strategico alla regione del **Mar Nero** per rafforzare la stabilità e la resilienza.

Collaboreremo con l'India, partner fondamentale in Asia, per definire una nuova **agenda strategica UE - India**. A seguito della visita del Collegio in India all'inizio del mandato, la nuova agenda offrirà un approccio globale per individuare i settori di interesse strategico

comune e le iniziative che contribuiranno a garantire tali interessi, in linea con le priorità comuni.

Intendiamo far progredire il Global Gateway dalla fase di avviamento a quella di espansione attraverso la mobilitazione di finanziamenti privati per investimenti sostenibili nei paesi partner, rafforzando in tal modo la nostra capacità di investimento strategico in quei paesi, in particolare individuando le misure politiche specifiche che possono essere attuate a livello dell'UE per affrontare gli ostacoli alla finanza sostenibile nei paesi a basso e medio reddito. Valuteremo inoltre, nel contesto politico più ampio, il modo migliore per affrontare il problema della fragilità dei paesi e dei contesti, nell'ambito delle attuali disponibilità di bilancio, allineando le politiche e mobilitando tutti gli strumenti adatti vigenti.

3.7. Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare l'Unione al futuro

Negli ultimi cinque anni l'Unione ha intrapreso una trasformazione ambiziosa, superando crisi generazionali quali la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e affrontando con successo le conseguenti ripercussioni economiche. L'UE ha adottato una legislazione innovativa per progredire nella duplice transizione e rafforzare la propria resilienza. È ora essenziale dare priorità all'attuazione e garantire che l'Unione sia pronta per il futuro, sul piano sia finanziario sia istituzionale, sulla base di un rapporto più forte con le istituzioni dell'UE.

La Commissione presenterà un nuovo **bilancio a lungo termine dell'UE** (quadro finanziario pluriennale) più allineato alle priorità e agli obiettivi dell'Unione e orientato in modo flessibile verso gli ambiti in cui l'azione dell'UE è più necessaria. Il nuovo quadro finanziario sarà più semplice nel funzionamento e più incisivo nell'azione e farà un uso migliore del bilancio per mobilitare ulteriori finanziamenti nazionali, privati e istituzionali.

21 anni dopo l'allargamento del 2004 – il più grande di sempre – e con l'obiettivo di rafforzare l'Unione attraverso un processo di adesione meritocratico, dobbiamo assicurarci di essere pronti per un'Unione più ampia. Grazie agli insegnamenti tratti dai precedenti allargamenti, l'UE è ora meglio preparata ad essere un sicuro catalizzatore del progresso, in cui si vuole che l'ampliamento dell'UE vada di pari passo con il suo approfondimento. Le **revisioni strategiche pre-allargamento** valuteranno ulteriormente le conseguenze e l'impatto dell'allargamento su tutte le politiche dell'UE, individueranno le lacune politiche, specificheranno le misure atte a trasformare le sfide in opportunità ed esploreranno opzioni per migliorare la governance dell'UE e la sua capacità di agire rapidamente, garantendo che le sue politiche possano continuare a produrre risultati efficaci in un'Unione più ampia.

La Commissione **rafforzerà le relazioni con il Parlamento europeo e con il Consiglio**, garantendo trasparenza e responsabilità e migliorando i flussi di comunicazione e informazione. Tutti i commissari saranno presenti nel Parlamento europeo, interagiranno con gli Stati membri e parteciperanno alle pertinenti formazioni del Consiglio. Rivedremo rapidamente l'accordo quadro con il Parlamento, di concerto con quest'ultimo, rafforzando nel contempo la cooperazione sulle risoluzioni da esso adottate che chiedono proposte legislative

basate sull'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e giustificheremo debitamente il ricorso all'articolo 122 del trattato in circostanze eccezionali e di emergenza.

4. Esame delle proposte in attesa di accordo del Parlamento europeo e del Consiglio

La Commissione ha esaminato attentamente tutte le proposte in attesa di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio all'inizio del suo mandato e ha **valutato se debbano essere mantenute, modificate o ritirate** alla luce delle priorità politiche stabilite per il nuovo mandato e delle prospettive di adozione nel prossimo futuro. A tal fine la Commissione ha esaminato attentamente i pareri espressi dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

A seguito di tale valutazione la Commissione intende ritirare 37 proposte in attesa di accordo, elencate nell'allegato IV con una spiegazione dei motivi del ritiro. Si consente così al Parlamento europeo e al Consiglio di esprimersi prima che la Commissione decida se procedere o no ai ritiri previsti.

Le restanti proposte in sospeso sono elencate nell'allegato III.

5. Conclusioni

L'inizio del mandato di questa Commissione cade in un periodo di grandi sconvolgimenti globali. È però anche un momento di grande opportunità per plasmare l'Europa di domani. Il presente programma di lavoro è il segnale di partenza dell'azione prevista per **realizzare gli ambiziosi obiettivi politici e le priorità** che abbiamo fissato per il mandato. Presenta strategie, piani d'azione e iniziative legislative chiave che saranno gli **elementi costitutivi dei lavori futuri** nell'attuale legislatura per rispondere all'ambizione di costruire un'Europa forte, sicura e prospera.

Le iniziative che presenteremo, insieme con la necessaria **determinazione e unità**, ci aiuteranno ad affrontare le sfide che ci attendono. L'Unione ha ripetutamente dimostrato quello di cui è capace quando opera unita. Questa Commissione collaborerà strettamente con le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e regionali, il settore privato, le parti sociali, i cittadini e la società civile. Unendo le forze, rafforzeremo l'Unione garantendo che intervenga dove genera un valore aggiunto e realizzi le aspirazioni dei cittadini, delle imprese e dei portatori di interessi europei.